

mese. E dona liberamente alla Signoria lire diecimila de' suoi imprestiti, delle quali la Signoria disponga e faccia il suo volere e piacere.

Donato di Ca di Porto, offerisce lui con un famiglio d'andare sull'armata a sue spese fino a guerra finita e pel tempo ch'essa starà fuori; e la paga di balestrieri 10 per mesi 2 a ducati 8. E dona lire 5000 de' suoi imprestiti, e di prestare ducati 500 d'oro, da renderseglì mesi due dopo finita la guerra. E dona un suo navilio, il quale è stato adoperato nella presente guerra et è stato affondato a Poveja di portata di botti 200.

Marco Marioni offerisce di dare alla Signoria lire 2000 dei suoi imprestiti in dono e di servire colla persona e sei balestrieri sull'armata a sue spese.

Marco Storlato da san Cassano offerisce Giovannino suo figliuolo d'andare sull'armata con un balestriero e un famiglio a sue spese fino a guerra finita e la paga di balestrieri 40 a ducati 8 per uno, dando loro la paga di mesi tre. E dona il pro de' suoi imprestiti, finchè durerà la guerra, ch'è di lire 2000 di grossi. E la sua persona, s'è sufficiente.

Bonaventura Savina cancelliere della Signoria e Giovanni Savina suo fratello offeriscono lire 1200 di pro d'imprestiti e questo ogn'anno fino a guerra finita e almeno fino ad anni 4 in paghe 310 e in termini 4. E offeriscono balestrieri 6 sull'armata per mesi 2 pagati per loro.

Natale Tagliapietra e Nicolò suo figliuolo da santa Fosca, offeriscono d'andar eglino con un famiglio per uno sull'armata e staranno finchè quella starà fuori, a sue spese, e di pagare balestrieri 40 per mesi 4 a ducati 8 per uno, pagando loro mesi due avanti tratto. E di prestare ducati 1000 d'oro da scontarsi nelle sue imposizioni in questa guerra. E se restasse avere, è contento d'aspettare d'averli un anno dopo fatta la pace.

Lionardo dall'Agnola s'offerisce d'andare sull'armata con un famiglio a sue spese; e la paga d'uomini 150 da remo per un mese, come paga la Signoria.